



La **Biblioteca Sormani**

é lieta di invitarLa alla presentazione del volume

L'italiano lingua popolare. La comunicazione scritta e parlata dei "senza lettere" nella Svizzera italiana dal Cinquecento al Novecento

di Sandro Bianconi. Accademia della Crusca - Edizioni Casagrande

Intervengono con l'autore

Nicoletta Maraschio, presidente dell'Accademia della Crusca

Silvia Morgana, Università degli studi di Milano

Gianfranco Scotti, Famiglia Meneghina-Società del Giardino

Martedì 18 marzo 2014 alle ore 18.00

Sala del Grechetto-Palazzo Sormani, via Francesco Sforza 7, Milano

Ingresso libero



ACCADEMIA DELLA CRUSCA
IL PIÙ BEL FIORE NE COGLIE

L'italiano lingua popolare. La comunicazione scritta e parlata dei "senza lettere" nella Svizzera italiana dal Cinquecento al Novecento di Sandro Bianconi
Quali erano le forme della comunicazione scritta e parlata dei "senza lettere", ossia della gente comune senza conoscenze del latino, nelle regioni italofone della Svizzera dal Cinquecento al Novecento?

Nella prima parte del libro si ricostruisce il contesto economico e socioculturale di comunità segnate dalla mobilità nell'emigrazione, in situazioni dove per capire e farsi capire era essenziale andare oltre i confini dei dialetti locali. Con il rilevante contributo al processo di alfabetizzazione garantito dalle chiese riformata e controriformista, e soprattutto dalla scuola pubblica ottocentesca, si è formato un italiano popolare del quale vengono qui descritti i tratti costitutivi, e che tale poteva definirsi proprio perché rappresentava lo strumento comune e indispensabile della comunicazione. Da questo punto di vista lo studio di Bianconi si contrappone allo stereotipo diffuso che esclude l'italiano parlato e scritto dal repertorio della gente comune nel passato.

La seconda parte del volume è costituita da un'ampia antologia di testi di italiano popolare dal Cinquecento al Novecento: lettere e autobiografie di donne, mastri d'arte, domestici, operai e contadini, attivi in patria e nell'emigrazione. Questi scritti non sono solo di notevole interesse per lo storico della lingua, ma rappresentano la testimonianza autentica di un mondo sommerso. La conquista della scrittura – "sbagliata", appassionata ed espressiva – e il rapporto complesso e vitale con la lingua italiana permettono a quegli uomini e a quelle donne di dare voce alla necessità di raccontarsi, lagnarsi e inveire; e a noi di ascoltare un'umanità che senza la scrittura non avrebbe lasciato traccia di sé.

Sandro Bianconi, storico della lingua e sociolinguista, ha conseguito il Dottorato in Filologia romanza all'Università di Friburgo (Ricerche sui dialetti di Orvieto e Viterbo nel Medioevo). Direttore artistico del Festival del film di Locarno dal 1965 al 1970, ha diretto l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana dalla fondazione al 1996. Attivo nell'insegnamento dalle elementari all'Università, ha avuto per molti anni incarichi didattici nell'Università degli studi di Milano. Dal 2013 è stato nominato membro straniero dell'Accademia della Crusca. Tra le sue pubblicazioni: *Lingua matrigna. Italiano e dialetto nella Svizzera italiana* (Bologna 1980); *I due linguaggi. Storia linguistica della Lombardia svizzera dal Medioevo ai nostri giorni* (Bellinzona 1989); *Plurilinguismo in Val Bregaglia* (Locarno 1998); *Lingue di frontiera. Una storia linguistica della Svizzera italiana dal Medioevo al 2000* (Bellinzona 2001); *Statistica e lingue. Un'analisi dei dati del Censimento federale della popolazione 2000* (Bellinzona 2004); *Giovanni Basso prevosto di Biasca. 1552-1629* (Locarno 2005).